



CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	860179

CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_135648
----------------	-----------

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	dipinto
Identificazione	opera isolata

QUANTITA'

Numero	1
--------	---

SOGGETTO

Soggetto	paesaggio invernale
----------	---------------------

Titolo	Inverno
--------	---------

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato	Italia
-------	--------

Regione	Friuli Venezia Giulia
---------	-----------------------

Comune	Trieste
--------	---------

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	palazzo
-----------	---------

Qualificazione	pubblico
----------------	----------

Denominazione	Università degli Studi di Trieste
---------------	-----------------------------------

Denominazione spazio viabilistico	strada Costiera, 11
-----------------------------------	---------------------

Denominazione raccolta	smaTs
------------------------	-------

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	1014
--------	------

Data	NR
------	----

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	XX
--------	----

Frazione di secolo	prima metà
--------------------	------------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1920
----	------

A	1940
---	------

Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------	--------------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Motivazione dell'attribuzione	firma
Autore	Ostrogovich Carlo
Dati anagrafici/estremi cronologici	1884/ 1962
Sigla per citazione	1005599

DATI TECNICI

Materia e tecnica masonite/ pittura a olio

MISURE

Unità cm

Altezza 69.4

Larghezza 58

Formato rettangolare

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione buono

Data 2024

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il dipinto rappresenta un paesaggio invernale: un bosco spoglio con alti alberi, come sagome sottili e scure, senza foglie che si stagliano verso un cielo grigio-rosato, creano un effetto di profondità e distanza. La luce del tramonto (o dell'alba), visibile all'orizzonte, aggiunge un tocco di calore con sfumature rosa e arancioni, che contrastano delicatamente con i toni freddi del paesaggio invernale. Il paesaggio trasmette una sensazione di solitudine e quiete, tipica dei mesi freddi, ma anche una bellezza sottile e delicata che emerge dalla semplicità e dalla naturalezza della scena rappresentata.

Codifica Iconclass 23F41 : 25G3

Indicazioni sul soggetto Paesaggio. Piante. Stagioni: inverno.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza firma

Tecnica di scrittura	a pennello
Tipo di caratteri	corsivo
Posizione	in basso a destra
Trascrizione	C Ostrogovich

Notizie storico-critiche

L'Inverno della collezione dell'Ateneo triestino va accostato a un altro dipinto di Carlo Ostrogovich conservato nella stessa città: Autunno della collezione della Cassa di Risparmio di Trieste (cfr. Matteo Gardonio, *La Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste*, Trieste, Fondazione CRTrieste, 2012, p. 208). Si tratta in entrambi i casi di suggestivi brani paesistici che risentono delle atmosfere brumose della Lombardia che hanno incupito la tavolozza di Ostrogovich. Il pittore ha abbandonato la luminosità e i chiassosi accostamenti di colore del periodo fiumano ed è giunto ad una tecnica vibrante dove la pittura viene stesa energicamente con pennellate pastose e spatolate. Scriveva Arturo Marpicati nel 1926: «La sua pennellata è di impeto: focosa, larga, sempre calda. Egli afferra l'anima del paesaggio e la vita delle cose che nel paesaggio si disegna» (Arturo Marpicati, "Augustea", 16 ottobre 1926). Un entusiasta Silvio Benco aveva recensito la mostra di Ostrogovich presso la Galleria Trieste del 1939 accostandolo alla scuola lombarda ottocentesca, da Fontanesi a Gola: «Fin dalle prime esposizioni» sue, di una quindicina d'anni addietro o giù di lì, si vedeva in lui una felice disposizione a rendere lo spirito del paesaggio con immediatezza impressionista e a cercarvi soprattutto l'interpretazione dei momenti atmosferici annuvolati e nebbiosi. Il soggiorno milanese non ha fatto che rafforzare in lui questa tendenza, accostandolo direttamente a quella, che fu pure una delle più belle scuola italiane dell'Ottocento, iniziata dal Fontanesi, ma svoltasi con accento lombardo nel gruppo dei Carozzi, dei Mariani, dei Belloni, e successivamente dei Gola, che ne fu il pittore più forte. Potremmo chiamarla la scuola umida: poiché l'umidità delle atmosfere, la drammaticità particolare che ne acquistano gli impasti del colore, sono il suo elemento e il suo regno» ("Il Piccolo", 9 settembre 1939). Una mostra tenutasi a cavallo tra il 2002 e 2003 a Fiume ha finalmente rivalutato la figura di Carlo Ostrogovich (Carlo Ostrogovich, 1884-1962: slikar Kvarnera, Rijeka 2002). È stato messo in luce il percorso artistico del pittore, nato a Veglia ma ben presto trapiantato a Fiume dove avviene la sua formazione pittorica da autodidatta e dove si svolge la sua prima attività espositiva, non sempre accompagnata dall'attenzione della critica. Le sue esperienze biografiche si incrociano con le pesanti vicende politiche che riguardano le sue terre tra le due guerre. Il 18 giugno 1931 partì alla volta dell'Italia, sostando, in un primo momento a

Trieste, e legandosi successivamente a Milano, dove si stabilì definitivamente.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica proprietà Ente pubblico non territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia digitale

Ente proprietario Università degli Studi di Trieste

Codice identificativo ReS_0111

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Russo A.

Anno di edizione 2024

Sigla per citazione 212733

V., pp., nn. pp. 216-217, n. 111

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2024

Nome	Russo, Amanda
------	---------------

Referente scientifico	De Grassi, Massimo
-----------------------	--------------------

Funzionario responsabile	Zilli, Elisa
--------------------------	--------------